



«Con Lui» PER ANIMARE L'EUCARISTIA DOMENICALE

Animare l'eucaristia domenicale è compito di tutti coloro che curano settimanalmente il momento celebrativo durante il quale il Signore raduna la comunità cristiana e fa comunione con ciascuno dei presenti.

Fedele allo slogan di tutto l'anno pastorale, l'animazione della messa deve essere un esercizio fondamentale in cui mettere in pratica quel *solo insieme* che abbiamo scelto come stile del nostro agire. Parroco, eventuale altro sacerdote che presiede la messa, servizio liturgico (chierichetti), coretto e animatori musicali, altri incaricati... tutti devono essere coinvolti perché la celebrazione liturgica *da sola* parli e dica di una comunità che sta insieme per conoscere il Signore e *stare «con lui»*.

Il linguaggio della liturgia è molto preciso e sopporta a fatica interventi che parlino un'«altra lingua», che va bene in altri contesti, anche pastorali, ma non in chiesa.

Facciamo tre proposte per questo avvento, che vanno però attuate a partire da un confronto tra tutti i soggetti coinvolti nella cura della celebrazione.

1. Una liturgia condivisa. Ai ragazzi mostreremo in questo avvento le tante figure (cf *Calendario dell'avvento ambrosiano*) che quotidianamente si prendono cura del loro cammino di fede e che camminano «con Lui», cioè con Gesù, colui che è venuto nel mondo e sta ritornando. Ogni domenica anche noi siamo radunati «nell'attesa della tua venuta»: in questo avvento vogliamo manifestare il fatto che lo facciamo *solo insieme*. Proponiamo che ogni domenica un gruppo diverso della comunità parrocchiale gestisca alcuni momenti della liturgia, tra cui:

- Processione di ingresso;
- Proclamazione delle letture;
- Scrittura e lettura delle preghiere dei fedeli;
- Processione offertoriale (con la possibilità di apparecchiare fisicamente la mensa, partendo dalla tovaglia e dai ceri);
- Assistenza durante la distribuzione della comunione (per esempio reggendo un cero accanto al prete e ai ministri);
- Lettura di una preghiera di ringraziamento dopo la comunione.

Al termine della messa il «gruppo» che l'ha animata può proporre un momento di festa sul piazzale della chiesa, un aperitivo, un piccolo gioco.

Tradizionalmente sono le classi del catechismo a gestire queste animazioni: suggeriamo invece che siano adulti della comunità, come catechisti/educatori; responsabili caritas; responsabili teatro/gruppo culturale; gruppo famiglie; gruppo sportivo; gruppo missionario...

2. Una liturgia attuale. «Con Lui» in avvento non ci siamo solo noi, i credenti radunati fisicamente in chiesa. Il suo corpo è spezzato, il suo sangue è versato «per tutti». Vogliamo fare memoria all'inizio di ogni celebrazione di una situazione attuale nel mondo di sofferenza, di povertà, di bisogno nel quale il Signore entra in questo avvento.

Le forme possono essere differenti:

- Una breve didascalia all'inizio della messa;
- L'ascolto di una brevissima registrazione (per es. di una notizia del giornale radio) che tratti l'argomento;
- L'esposizione di una foto ingrandita che mostri la situazione che si vuole ricordare.

Dopo aver introdotto la realtà che si vuole commemorare, si può terminare dicendo:

«Anche (*ad es. i bambini che muoiono vittime delle guerre*) attendono l'arrivo del Signore e noi, insieme con loro, siamo qui *con Lui*».

3. Gesti di comunione. Alcuni momenti della liturgia della messa hanno un preciso contenuto comunitario. Sugeriamo di sottolinearli in modo particolare.

- *Atto penitenziale*: a partire dalle letture stendere tre invocazioni per la preghiera del *Kyrie eleison* (Rito romano: Signore pietà!) che possono essere proclamate o anche cantate, mentre l'assemblea in ginocchio chiede perdono per le ferite arrecate alla comunione. Ad esempio, a partire dalle letture della prima settimana:

- Tu che punisci chi agisce con perfidia, perdonaci per quando ci offendiamo reciprocamente; *Kyrie eleison*
- Tu che sottometti ogni nemico, compresa la morte, perdonaci per quando vogliamo sottomettere gli altri a noi, *Kyrie eleison*
- Tu che hai potere di abbreviare i giorni della tribolazione, perdonaci per quando le divisioni tra noi ritardano l'arrivo del tuo regno, *Kyrie eleison*

- *Scambio della pace*: Per sottolineare che siamo «con Lui» la pace viene portata dall'altare a tutte le persone (per es. alle prime di ogni fila e poi distribuite lungo la fila). Possono occuparsene i chierichetti o le persone che animano l'eucaristia come al punto 1.

- *Padre nostro*: Per la recita della preghiera del Signore si invitano tutte le persone a darsi la mano (uscendo dalle file di panche) e a recitare la preghiera con lo sguardo fisso al crocefisso che – di norma – è posto sopra l'altare. Si sperimenterà così che siamo «con lui» (=guardiamo la croce) *solo insieme* (dandoci a mano).